

ISTITUTO PIA SOCIETÀ  
FIGLIE DI S. PAOLO  
CASA GENERALIZIA  
Via S. Giovanni Eudes, 25  
00163 Roma  
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

vi comunichiamo che verso mezzogiorno, nel Reparto San Raffaele della comunità di Albano, la nostra *tenera Madre Maria*, la *porta del cielo*, ha guidato in Paradiso la nostra sorella

**BORTOLETTO MARIA Sr MARIA ALOISIA**  
**nata a Preganziol (Treviso) il 19 maggio 1924**

La vita di questa cara sorella si potrebbe sintetizzare in una sola parola: *fedeltà*. In occasione del cinquantesimo di professione religiosa, scriveva: «Questa è una tappa della mia vita molto importante perché sento profondamente il dovere di ringraziare il Signore per la sua bontà, per la sua grazia e la sua misericordia. ...Il mio sentire e il mio vivere è sereno e gioioso nella volontà di Dio, nell'essere Figlia di San Paolo in pienezza, qualsiasi apostolato sono chiamata a compiere». E in occasione del sessantesimo di professione esclamava: «Sono contenta e cerco di essere sempre fedele al volere del Signore». Sr Aloisia è stata sempre fedele nel compiere la volontà di Dio attraverso un'obbedienza sapiente e gioiosa anche in situazioni di difficoltà.


Entrò in Congregazione nella casa di Roma, il 9 settembre 1941. Dopo un'esperienza di "propaganda" nella comunità di Ancona, visse a Roma il noviziato che concluse con la prima professione, il 19 marzo 1945. Da giovane professa venne inserita nella casa di Grosseto e in seguito in quelle di Bari, Mestre, Napoli Capodimonte con il compito di "propagandista" e autista. Ovunque si distingueva per la sapienza, la maturità, il desiderio di dedicarsi totalmente al servizio del vangelo e delle sorelle. Nel 1973 venne trasferita a Milano, in Via Varanini e poi in Via Mancini, allora sede della Provincia Italia Nord-Ovest. Semplice e disponibile a ogni evenienza, svolgeva contemporaneamente il servizio di cuoca, commissioniera, autista contribuendo a diffondere nella comunità un clima di serenità e bontà.

Nel 1978, fu chiamata con urgenza dalla superiora generale al servizio di cuoca rimasto vacante nella cucina dell'Ospedale "Regina Apostolorum". Improvvisamente Sr Aloisia dovette ambientarsi a un nuovo stile di vita: dall'impegno per accudire una piccola comunità alla responsabilità di preparare i pasti per oltre duecento degenti dell'Ospedale oltre al centinaio di sorelle che allora componevano la comunità di Albano. Sr Aloisia apprese a gestire il personale laico, a destreggiarsi tra le varie diete ospedaliere, ad armeggiare attorno ai grandi utensili di cucina, a rapportarsi con i fornitori. Ha saputo porre ogni fiducia nel Signore e nella grazia di ufficio che attraverso la sua docilità ha compiuto meraviglie. Ha continuato ad essere, anche nella comunità di Albano, una presenza serena, pacificante, desiderosa di donare se stessa perché le sorelle vivessero momenti di distensione e di allegria. La sua persona era sobria ed essenziale, mai preoccupata di se stessa, sempre disponibile ai servizi più pesanti e poco gratificanti. Soprattutto si prestava volentieri nella gestione della casa per le ferie estive situata in una zona pittoresca e suggestiva, tra cielo e mare, a San Felice al Circeo. Era la sua casa di riposo preferita, un riposo che significava soprattutto lavoro per le sorelle, impegno per allietarle con le sue prelibate pietanze e per favorire un ambiente gioioso di pace e di accoglienza.

Nell'anno 2003, con il passaggio della cucina dell'Ospedale a una società di ristorazione, si dedicò alla lavanderia e al guardaroba della comunità fino al 2008 quando, la sua situazione cardiologica già molto precaria, la costrinse a completo riposo nel reparto San Raffaele. In questi ultimi anni il suo cuore buono e generoso, sempre pronto a donarsi, ha sofferto diversi infarti e ormai funzionava in forma ridottissima. Era un cuore realmente consumato nell'amore.

Sr M. Aloisia, come la Vergine fedele, ha vegliato nell'attesa, nell'ascolto credente della Parola, custodendo nel cuore la certezza della promessa di Dio. E noi, nella grazia della fede, crediamo che ora contempla quel Volto sempre desiderato e cercato.

Con tanto affetto.

  
Sr Anna Maria Parenzan  
Superiora generale

Roma, 2 maggio 2014.